

Istituto Bruno Leoni Monthly Report

N. 6 – gennaio 2006

L'Istituto Bruno Leoni (IBL), intitolato al grande giurista e filosofo torinese, nasce con l'ambizione di stimolare il dibattito pubblico, in Italia, promuovendo in modo puntuale e rigoroso un punto di vista autenticamente liberale. L'IBL intende studiare, promuovere e diffondere gli ideali del mercato, della proprietà privata, e della libertà di scambio. Attraverso la pubblicazione di libri (sia di taglio accademico, sia divulgativi), l'organizzazione di convegni, la diffusione di articoli sulla stampa nazionale e internazionale, l'elaborazione di brevi studi e briefing papers, l'IBL mira ad orientare il processo decisionale, ad informare al meglio la pubblica opinione, a crescere una nuova generazione di intellettuali e studiosi sensibili alle ragioni della libertà.



Indice:

- Eventi p. 2
 - Speciale Index of Economic Freedom* p. 5
- Pubblicazioni:
 - Papers* p. 10
- Articoli:
 - Teoria e attualità politica* p. 12
 - Concorrenza e globalizzazione* p. 13
 - Welfare e politica fiscale* p. 14
 - Ambiente ed energia* p. 15

17 gennaio 2006

Parlamento Europeo – Strasburgo

Europa: quali politiche climatiche dopo il 2012



Dopo la COP11 di Montreal la sfida dei cambiamenti climatici entra nel vivo. Il botta e risposta sul protocollo di Kyoto – ratificato dall'Unione Europea ma avversato dagli Stati Uniti – cede il passo alla più costruttiva ricerca di una strategia che sappia incentivare la ricerca e sviluppo di tecnologie pulite e la costruzione di un dibattito autenticamente globale sul tema. Un nuovo approccio è del resto reso cogente dall'avvicinarsi della scadenza del 2012, anno in cui il primo periodo di applicazione del trattato sul clima scade. L'UE è attualmente lontana dal suo obiettivo di riduzione delle emissioni dell'8% al di sotto dei livelli del 1990, anche a causa dell'inaspettata convergenza tra i costi delle misure finora intraprese e uno scenario energetico caratterizzato da un'impennata delle quotazioni internazionali del petrolio. Per di più, la crescita tumultuosa dei consumi di energia (e quindi delle emissioni di gas a effetto serra) delle economie emergenti, in primis India e Cina, rischia di vanificare gli sforzi europei e costituisce forse il maggiore stimolo a guardare oltre Kyoto.

Durante la prima parte del seminario verranno proposte alcune letture della situazione e del dibattito in corso. Nella seconda parte, ci si aspetta un ampio dibattito tra i partecipanti, in maniera da andare a fondo del problema anche attraverso il confronto di punti di vista differenti.

Programma

David Henderson (Westminster Business School, già Capo del Dipartimento di Economia e Statistica, OCSE)	<i>L'approccio ai cambiamenti climatici: una critica e un programma</i>
Margo M. Thorning (International Council for Capital Formation)	<i>I costi di Kyoto per l'Europa e le possibili alternative dopo il 2012</i>
Benny Peiser (John Moores University)	<i>Costi e benefici di un moderato riscaldamento per l'Europa</i>
Corrado Clini (Direttore Generale, Ministero dell'Ambiente)	<i>La lotta ai mutamenti climatici: la situazione dell'Italia e dell'Europa</i>
Massimo Romano (Executive Vice President, ENEL)	<i>Kyoto-Post Kyoto: il punto di vista dell'industria</i>

Invitati esterni al Parlamento Europeo

George David Banks (United States Mission to the European Union)	Internationale Betrekkengen Clingendael)
Marta Dassù (Aspenia)	Henri Lepage (Institut Turgot)
Maria Claudia Ferragni (Istituto Bruno Leoni)	Cristopher C. Horner (European Enterprise Institute)
Samuele Furfari (DG Energia e Trasporti, Commissione Europea)	Carlo Stagnaro (Istituto Bruno Leoni)
Hans Labohm (Nederlands Instituut voor	Tereza Urbanova (Liberalni Institut)
	Craig Winneker (TechCentralStation)



Altri Partecipanti

Ruggero Aricò	ENEL	Caroline Jackson	MEP
George David Banks	Deputy Chief, Environment, Science and Technology Unit, US Mission to the EU	Eija-Ritta Korhola	MEP
Pierluigi Bersani	MEP, Speaker for Economic Issues, Democratic Left Party	Vincenzo Lavarra	MEP
Hans Blokland	MEP	Orla Lawlor	Assistant to MEP Doyle
Theresa H. Cannavan	Environment, Science and Technology Officer, US Mission to the EU	Enrico Letta	MEP, Speaker for Economic Issues, La Margherita Party
Daniele Cardella	Assistant to MEP Bersani	Giuseppe Montesano	ENEL
Rosa Ciotola	Assistant to MEP Pirilli	Mojca Drcar Murko	MEP
Pilar del Castillo	MEP	Cristiana Muscardini	MEP
Vincenzo De Luca	ENEL	Miikka Nieminen	Assistant to MEP Korhola
Valeria Fiore	Environmental Advisor, UEN Group at the EU Parliament	Cord-Christian Norden	Assistant to MEP Reul
Christopher Fjellner	MEP	Umberto Pirilli	MEP
Roger Helmer	MEP	Vittorio Prodi	MEP
Francesco Giorgianni	ENEL	Gregor Raidl	Assistant to MEP Ruebig
		Antonella Rossetti	Assistant to MEP Lavarra
		Paul Ruebig	MEP
		Amalia Sartori	MEP



26 gennaio 2006 – ore 10:30

Sagrestia del Borromini, Sant'Agnese in Agone
Via Santa Maria dell'Anima 30/A, Roma

Ci chiamavano Trinidad

La libertà economica in Italia



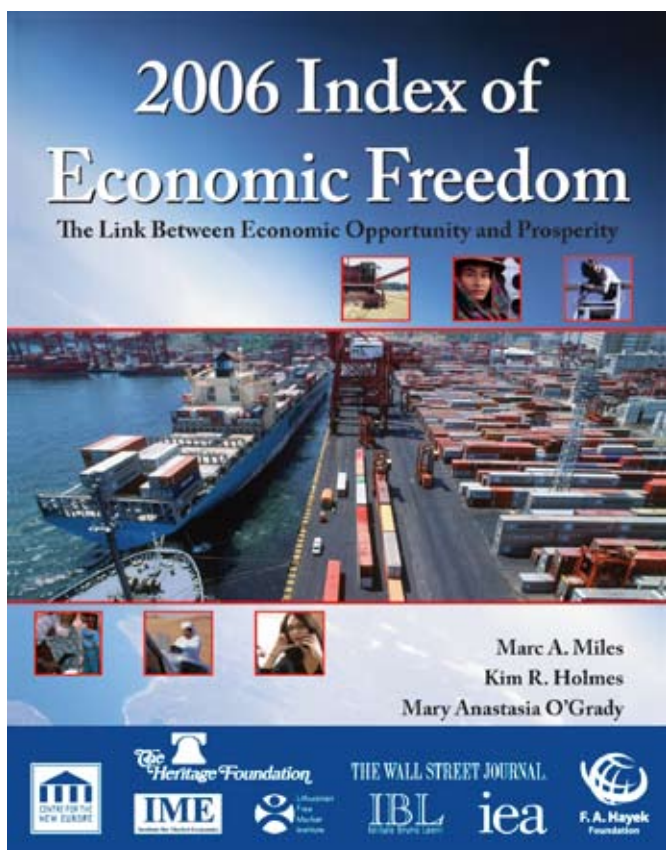
Presentazione dell'edizione 2006 dell'Index of Economic Freedom

Sono intervenuti:

- Franco Bassanini** (Democratici di Sinistra)
- Rudi Bogni** (International Council for Capital Formation)
- Benedetto Della Vedova** (Riformatori Liberali)
- Oscar Giannino** (Finanza e Mercati)
- Marc A. Miles** (Heritage Foundation)
- Stefano Parisi** (Fastweb)

Ha introdotto e moderato il dibattito:

Alberto Mingardi (Istituto Bruno Leoni)



Nella classifica mondiale delle libertà economiche, l'Italia è al 42mo posto, assieme con Trinidad e Tobago. Perché?

The Heritage Foundation

THE WALL STREET JOURNAL

IBL
Istituto Bruno Leoni

Index of Economic Freedom 2006

La libertà economica nel mondo

Il 4 gennaio scorso è stata presentata a Hong Kong la dodicesima edizione dell'Index of Economic Freedom, il prestigioso volume curato dalla Heritage Foundation (uno dei più importanti e influenti think tank degli Stati Uniti), dal *Wall Street Journal* e da svariati istituti internazionali di ricerca tra i quali, per l'Italia, l'Istituto Bruno Leoni.

L'Index non misura la crescita o il rendimento economico di 161 paesi del mondo, bensì il loro grado di libertà economica, valutato sulla base di 50 variabili raggruppate in 10 categorie, sia pure nel presupposto che vi sia una correlazione tra libertà economica e prosperità.

L'Index of Economic Freedom 2006 e le tabelle riassuntive dei risultati di quest'anno possono essere liberamente consultati sul sito web dedicato.

Tabella riassuntiva della graduatoria dei vari paesi del mondo (da *Wall Street Journal*)

Index of Economic Freedom

2006 Rankings

FREE				
1 Hong Kong	33 Spain	66 Uganda	98 Philippines	131 Guinea-Bissau
2 Singapore	34 El Salvador	67 Bolivia	99 Lesotho	132 Burundi
3 Ireland	Slovak Republic	68 Cambodia	Tunisia	133 Ethiopia
4 Luxembourg	36 Israel	Georgia	Ukraine	134 Indonesia
5 Iceland	37 Taiwan	Malaysia	102 Burkina Faso	Togo
United Kingdom	38 Slovenia	71 Kyrgyz Republic	Gabon	136 Equatorial Guinea
7 Estonia	39 Latvia	Thailand	Honduras	137 Sierra Leone
8 Denmark	40 Hungary	MOSTLY UNFREE	105 Chad	Tajikistan
9 Australia	41 Poland	73 Lebanon	Ghana	139 Angola
New Zealand	42 Italy	74 Bosnia and Herzegovina	107 Argentina	Yemen
United States	Trinidad and Tobago	Guatemala	Ecuador	141 Bangladesh
12 Canada	44 France	Oman	109 Paraguay	142 Vietnam
Finland	45 Korea, South	77 Mauritius	110 Pakistan	143 Congo, Rep. of
14 Chile	46 Cape Verde	78 Qatar	111 China	144 Uzbekistan
15 Switzerland	Costa Rica	Swaziland	Zambia	145 Syria
16 Cyprus	Uruguay	80 Nicaragua	113 Kazakhstan	REPRESSED
Netherlands	49 Panama	81 Brazil	Mozambique	146 Nigeria
18 Austria	50 Kuwait	Mauritania	115 Niger	147 Haiti
19 Germany	South Africa	83 Moldova	116 Dominican Republic	148 Turkmenistan
Sweden	52 Albania	Senegal	117 Benin	149 Laos
MOSTLY FREE	Madagascar	85 Guyana	118 Central African Republic	150 Cuba
21 Czech Republic	54 Jamaica	Namibia	119 Algeria	151 Belarus
22 Belgium	55 Belize	Turkey	Cameroon	152 Libya
23 Lithuania	Croatia	88 Ivory Coast	121 India	Venezuela
24 Malta	57 Greece	Mali	122 Russia	154 Zimbabwe
25 Bahrain	Jordan	90 Fiji	123 Azerbaijan	155 Burma
26 Barbados	Macedonia	91 Colombia	Gambia	156 Iran
27 Armenia	60 Mexico	92 Romania	125 Nepal	157 Korea, North
Bahamas	Mongolia	Sri Lanka	Rwanda	UNRATED
Japan	62 Saudi Arabia	94 Djibouti	127 Guinea	Congo, Dem. Rep. of
30 Botswana	63 Peru	Kenya	128 Egypt	Iraq
Norway	64 Bulgaria	Tanzania	129 Surinam	Serbia and Montenegro
Portugal	65 United Arab Emirates	97 Morocco	130 Malawi	Sudan

Index of Economic Freedom 2006

Commento introduttivo del capitolo dedicato all'Italia

ITALIA

Posto in graduatoria: 42

Punteggio: 2.50

Categoria: Prevalentemente libero

La vittoria elettorale del maggio 2001 di Silvio Berlusconi aveva fatto pensare che l'Italia avesse finalmente l'occasione di attuare le necessarie riforme economiche, ma in realtà ben poco è stato fatto. I problemi posti dagli enormi impegni di spesa in campo pensionistico, dalle rigidità del mercato del lavoro e dal peso della burocrazia non sono stati affrontati, mentre i tagli dell'IRPEF sono stati minuscoli. Le leggi italiane di fatto obbligano le grandi aziende ad assumere i propri dipendenti a vita, giacché i licenziamenti rimangono un'impresa ardua. La Commissione Europea ha ripetutamente esortato l'Italia ad aprire il proprio mercato creditizio, e tuttavia nel 2005 la Banca d'Italia ha continuato ad avversare il tentativo di due banche straniere di acquistare altrettante banche italiane. La vicenda è poi sfociata in uno scandalo per la collusione tra il governatore della Banca d'Italia e le due banche italiane in questione. Sui mercati internazionali, la competitività del paese è diminuita. Nel corso degli ultimi cinque anni, le prestazioni dell'economia sono risultate inferiori a quelle degli altri paesi della zona dell'Euro. Nel 2004 il PIL è cresciuto di appena l'1,2 per cento, il debito pubblico è rimasto al livello del 106 per cento del PIL e la disoccupazione è rimasta al valore relativamente elevato dell'8,1 per cento. La popolazione rimane stagnante. Nell'aprile del 2005, la coalizione di centro-destra di Berlusconi è stata sonoramente sconfitta nelle elezioni regionali, perdendo 12 dei 14 governi regionali in gioco e il Primo Ministro è stato costretto a formare un nuovo governo più attento ad assistere le regioni del Sud e a ridurre la tassazione delle aziende che a mantenere la promessa di ridurre l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Pertanto sembra improbabile che il nuovo governo possa fare meglio del precedente. Quest'anno, il punteggio relativo al peso fiscale dello Stato è migliorato di 0,3 punti. Tuttavia il punteggio relativo a banche e finanza e alla tutela del diritto di proprietà sono peggiorati entrambi di 1 punto, mentre quello relativo all'economia sommersa è peggiorato di 0,5 punti. Nel complesso, quest'anno il punteggio dell'Italia è peggiorato di 0,22 punti.



Sulla stampa:

Il Riformista, 5 gennaio 2006, [Libertà economica, l'Italia scende](#), di Oscar Giannino

L'Unità, 5 gennaio 2006, [Libertà economica, l'Italia come Tobago. Siamo scesi al 42° posto. Pesano le mancate riforme del governo](#)

Italia Oggi, 5 gennaio 2006, [Libertà economica, l'Italia peggiora. Scivolone nella hit dal 26° al 42° posto](#), di Luca Gentile

Il Sole 24 Ore, 5 gennaio 2006, [Libertà economica, l'Italia peggiora. Superati dall'Europa dell'Est e dal Botswana](#), di Sara Cristaldi

La Repubblica, 5 gennaio 2006, [Libertà economica, Italia a picco. Riforme mancate e caso banche ci trascinano al 42° posto](#), di Roberto Petrini

Il Tempo, 5 gennaio 2006, [Gli scandali bancari pesano sull'Italia all'estero. Il Paese sembra essersi rassegnato all'immobilismo](#)

Il Sole 24 Ore, 5 gennaio 2006, [L'Italia, una Penisola in semi-libertà](#), di Alessandro De Nicola

Il Corriere della Sera, 9 gennaio 2006, [Povera economia senza libertà. L'Italia arretra nel mondo globale](#), di Angelo Panebianco

L'Indipendente, 8 gennaio 2006, [Scendiamo nell'Index of Economic Freedom. In Italia poca libertà economica](#), di Riccardo Paradisi

Emporion, gennaio 2006, [Numero speciale sull'Index of Economic Freedom 2006: L'Italia, l'Europa e il resto del mondo](#)

Istituto Bruno Leoni, 26 gennaio 2006, [Hong Kong regina, libertà economia, Italia 42ma. Presentato l'Index of Economic Freedom 2006](#)

Istituto Bruno Leoni, 26 gennaio 2006, [Per libertà economica, Italia come Trinidad e Tobago. Su calo pesano banche; serve taglio tasse per competitività](#)

L'Arena, 27 gennaio 2006, [L'Italia declassata in libertà economica. Il Belpaese scivola al 42° posto con Trinidad-Tobago: troppa pressione fiscale](#)

Il Denaro, 27 gennaio 2006, [Finanza, libertà economica: Italia in coda alla classifica. Imposizione fiscale troppo alta e carenze del settore bancario](#)

30 gennaio 2006

Fondazione De Ponti, piazza Castello 23, Milano

Seminario Rothbard

Ebrei e tolleranza nell'Abbé Grégoire

In collaborazione con Fondazione De Ponti

È intervenuto: *Paolo Bernardini*

Nuova conferenza della terza edizione del Seminario Rothbard. Per stimolare la crescita di una nuova generazione di ricercatori che abbiano a cuore le ragioni della libertà individuale, l'Istituto Bruno Leoni - con la preziosa collaborazione della Fondazione De Ponti - lungo il corso dell'anno accademico organizza, a Milano, un "Seminario Rothbard", con l'obiettivo di costituire un forum di discussione per questa nuova leva di studiosi. Il seminario è intitolato a Murray N. Rothbard, uno dei campioni del liberalismo classico nel corso del Novecento, che ha sempre avuto a cuore lo sviluppo di questa tradizione di pensiero e ha sempre guardato con ottimismo ad un futuro nel quale le ragioni della libertà sapranno prevalere.



30 gennaio 2006
Paolo Bernardini
Ebrei e tolleranza nell'abbé Grégoire

Fondazione De Ponti - Piazza Castello n.23 - Milano
dalle ore 18:00 alle ore 20:00

L'Istituto Bruno Leoni - con la preziosa collaborazione della Fondazione De Ponti - organizza il "Seminario Rothbard". Il suo obiettivo è costituire un forum di discussione per una nuova leva di studiosi. Il Seminario è intitolato a Murray N. Rothbard, uno dei campioni del liberalismo classico nel corso del Novecento, che per i suoi studi in campo economico e filosofico ha apportato un contributo fondamentale alla nascita della libertà.

Per maggiori informazioni contattare: Carlo Lucifora carlo.lucifora@iblonline.it

IBL

Istituto Bruno Leoni - Via Belfiore 1 - 20121 Milano - Italia
Tel. +39 02 57491011 - Fax +39 02 57491012 - www.iblonline.it - info@iblonline.it

31 gennaio 2006

Rotaract Club Genova

Hotel Bristol, Via XX Settembre 35 - Genova

Conferenza

Ambiente e sviluppo, amici o nemici?

Relatore: *Carlo Stagnaro*

“Abbiamo scelto un tema di stretta attualità per questa conferenza. Tutto quello che vi siete sempre chiesti sul protocollo di Kyoto, sul futuro del pianeta, sull'impatto dello sviluppo economico e industriale, sull'equilibrio ambientale della terra, sulla validità delle energie rinnovabili e non avete mai osato chiedere! I problemi ambientali occupano pagine e pagine dei quotidiani: dallo tsunami nel Sud Est asiatico ai cantieri del treno ad alta velocità in Val di Susa, tutto gira intorno al problema ambiente. Ma è veramente un problema? Ora ci si è messa di mezzo pure la “guerra del gas”, che ha posto preoccupanti interrogativi sull'approvvigionamento energetico per il nostro Paese. L'incontro, seguito dal dibattito, si preannuncia interessante.”



3^a edizione del Mises Seminar

Anche quest'anno l'Istituto Bruno Leoni organizza un incontro nel corso del quale giovani studiosi italiani e stranieri avranno l'occasione di confrontarsi sul tema della libertà. L'invito a sottoporre elaborati originali da discutere in occasione del Seminario Mises è stato diramato in questi giorni



Mises Seminar – 3rd Edition

Sestri Levante (Italy), October 6th – 7th 2006



CALL FOR PAPERS

IBL (Istituto Bruno Leoni) invites you to contribute a paper to the 2006 Mises Seminar, to be held in Sestri Levante (Italy), October 6th-7th.

Authors should be less than 35 years old, with a strong interest in classical liberal and libertarian thought. The general theme will be "The Role of Private Property in a Free Society," to be investigated from the perspective of economics, philosophy, law, sociology, history, economic history.

Authors are invited to submit a proposal of about 200 words, in English to [Carlo Lottieri](#) no later than March 15, 2006. IBL will then select the successful candidates and inform them accordingly by April 1. Conference papers (max. length 40,000 characters, in English) should be sent to IBL by September 10, 2006. All travel and boarding expenses of the selected scholars will be paid for by Istituto Bruno Leoni.

Information concerning the presentation of papers, registration fees, accommodation and other logistic aspects will be provided later, through IBL's [web-page](#).

Carlo Lottieri
Istituto Bruno Leoni

Istituto Bruno Leoni – Via Bossi 1 – 10144 Torino – Italy
Tel.: (+39) 011.070.2087 – Fax: (+39) 011.437.0384 – www.brunoleoni.it – info@brunoleoni.it

18 gennaio 2006 – Occasional Paper n.24

Economia, cambiamenti del clima e salvezza del mondo

di David Henderson

Le strategie per affrontare il riscaldamento globale sono più spesso una forma di “terrorismo ideologico” che non frutto di un’analisi razionale delle evidenze scientifiche e della situazione economica. David Henderson, già capo-economista dell’OCSE e oggi professore alla Westminster Business School di Londra, mette in luce gli assunti ideologici e “para-religiosi” che sottendono il pensiero e l’azione degli ambientalisti e degli organismi internazionali che ne subiscono l’influenza. In questo modo si produce un impressionante livello di politicizzazione degli organismi deputati a vagliare l’evidenza scientifica e a prendere decisioni in merito ai mutamenti del clima.

Scarica il pdf: [Occasional Paper 24](#)

The logo for IBL Occasional Paper 24, featuring the text "IBL OCCASIONAL PAPER" in a bold, red, sans-serif font. The text is positioned above a thick, solid red horizontal bar. The entire logo is set against a white background with a subtle drop shadow effect.

25 gennaio 2006 – Occasional Paper n.25

Il ruolo dello Stato e della spesa pubblica nell'epoca della globalizzazione

di Vito Tanzi

Nel corso del graduale abbandono del laissez-faire, lo Stato ha assunto ruoli che in precedenza gli erano del tutto estranei e si è assunto gli inediti obiettivi di redistribuzione della ricchezza e di stabilizzazione e guida dell’economia. A partire dagli anni ’60 il livello della spesa pubblica nei paesi industrializzati è enormemente cresciuto, ma oggi il ruolo dello Stato viene nuovamente ripensato: i suoi vantaggi appaiono sempre meno evidenti, mentre i suoi costi vengono giudicati eccessivi. Vito Tanzi indica in una regolamentazione efficace e parziale del mercato e nell’assistenza mirata ai veri bisognosi il ruolo che lo Stato può ragionevolmente rivestire al giorno d’oggi.

Scarica il pdf: [Occasional Paper 25](#)

The logo for IBL Occasional Paper 25, featuring the text "IBL OCCASIONAL PAPER" in a bold, red, sans-serif font. The text is positioned above a thick, solid red horizontal bar. The entire logo is set against a white background with a subtle drop shadow effect.

16 gennaio 2006 – Briefing Paper n.27

Informazione, un diritto del paziente

di Jacob Arfwedson

The logo for IBL Briefing Paper, featuring the letters 'IBL' in a large, bold, blue font, followed by the words 'BRIEFING PAPER' in a smaller, blue, sans-serif font. The text is positioned above a thick, horizontal blue bar.

La questione dell'informazione diretta al paziente di farmaci su ricetta e altri servizi sanitari è al centro del dibattito nei paesi dove tale pratica non è permessa. I suoi avversari fanno appello a una presunta "eccezionalità" dei prodotti sanitari, sostenendo che il libero mercato non è la risposta adeguata ai problemi dei sistemi sanitari nazionali. In questo suo scritto, Jacob Arfwedson demolisce i più consueti luoghi comuni in merito a tale questione e ribadisce che il problema va inquadrato in termini di libertà di informazione, al fine di avere consumatori del "prodotto salute" sempre più consapevoli e capaci di scegliere.

Scarica il pdf: [Briefing Paper 27](#)



1) Sezione “Teoria e attualità politica”

Nuova Secondaria, novembre-dicembre 2005, [L'aspirazione alla libertà nella tradizione e nell'immaginario artistico-letterario. Esempio di risoluzione della prova scritta di Italiano della maturità 2004-5](#), di Carlo Lottieri

Il Giornale, 10 gennaio 2006, [Il marciapiede è mio e me lo gestisco io. L'ultimo libro di Bertrand Lemennicier](#), di Carlo Lottieri

Il Giornale, 10 gennaio 2006, [Friedman, quel «geniale» rivoluzionario](#), di Nicola Porro

Il Velino, 10 gennaio 2006, [Istituto Bruno Leoni, in missione per conto del liberismo. Intervista a Il Velino](#)

Liberio, 6 gennaio 2006, [Successi, ombre e abbagli di un critico del liberalismo](#), di Luigi Marco Bassani

L'Indipendente, 8 gennaio 2006, [Libertà e schiavitù: una controstoria](#), di Carlo Lottieri

Il Riformista, 11 gennaio 2006, [Modesta proposta. per aprire i mercati. Chi custodisce i custodi? No a super-controllori](#), di Carlo Lottieri e Alberto Mingardi

Il Giornale, 17 gennaio 2006, [Neocon laboratorio del centrodestra](#), di Robi Ronza

Il Sole 24 Ore, 25 gennaio 2006, [Martino: «Per fortuna ha vinto Friedman». Recensione di Antonio Martino, Milton Friedman: una biografia intellettuale, Facco-Rubbettino, 2005](#)

Istituto Bruno Leoni, 27 gennaio 2006, [La memoria di Auschwitz e di ogni altra carneficina di Stato. Il Veneto e la “Giornata della Memoria”](#), di Paolo Bernardini

Dialoghi, n.4/2005, [Bene comune e coercizione pubblica. Una riflessione critica](#), di Carlo Lottieri

CORRIERE DELLA SERA L'Istituto Bruno Leoni, nelle sue ricerche sul grado di libertà economica delle nazioni, certifica questa realtà: un arretramento dell'Italia di 15-20 posti...

2) Sezione “Concorrenza e globalizzazione”

Il Riformista, 3 gennaio 2006, [Live8. dal Labour ai Conservatori per globalizzare la lotta alla fame in Africa. Geldof vende l'anima al diavolo ma non sa far buona musica](#), di Luca Mastrantonio

Il Riformista, 5 gennaio 2006, [La pietà di Geldof non è stata di grande aiuto all'Africa](#), di Alberto Mingardi

L'Indipendente, 6 gennaio 2006, [Il dilemma della sinistra. Dopo il caso Fassino-Consorte](#), di Carlo Lottieri

Liberio, 8 gennaio 2006, [Nel quartierino i più furbetti sono i sindacati](#), di Renato Farina

L'Indipendente, 13 gennaio 2006, [Caso Microsoft, Europa ed Usa a confronto. Due diversi modi di concepire l'Antitrust](#), di Carlo Lottieri

L'Indipendente, 15 gennaio 2006, [Quando l'aiuto internazionale è peggiore del male](#), di Tiziano Buzzacchera

Il Corriere della Sera, 16 gennaio 2006, [Callieri: Berlusconi? Diego ha ragione: Ha fallito e soffoca ogni altro leader. Intervista all'ex Vicepresidente di Confindustria](#), di Raffaella Polato

Il Corriere della Sera, 23 gennaio 2006, [Tariffe minime: Sirica contro Lupoi. «Garanzia di qualità per il cliente», dice il leader del Cup](#), di Felice Fava

Istituto Bruno Leoni, 23 gennaio 2006, [Il “Rapporto UNESCO sulla scienza 2005” e la situazione europea](#), di Paolo Bernardini

Il Foglio, 25 gennaio 2006, [Perché la sicurezza energetica ha bisogno di maggiore flessibilità. La tentazione illiberale di Paolo Scaroni](#), di Carlo Stagnaro

Savona Notizie, 26 gennaio 2006, [Aduc: Alitalia finirà ad Air France in cambio della Tav Lione-Trieste. La crisi dovrebbe essere vista come un'occasione irripetibile](#)

Istituto Bruno Leoni, 29 gennaio 2006, [Competitività](#), di Antonio Martino

il Giornale

L'Istituto Bruno Leoni di Torino diretto dal giovane Alberto Mingardi, enfant prodige del neoliberalismo, è al riguardo un foyer di alto livello e di grande respiro internazionale...

3) Sezione “Welfare e politica fiscale”

Financial Times, 10 gennaio 2006, [Advertising restriction represents a health hazard](#), by Jacob Arfwedson and Alberto Mingardi

Libero, 11 gennaio 2006, [Meno fumatori. Sirchia ha vinto. Però...](#), di Alberto Mingardi

L'Agefi, 16 gennaio 2006, [L'interdiction de la publicité est un danger pour la santé](#), par Jacob Arfwedson et Alberto Mingardi

La Provincia di Como, 18 gennaio 2006, [Cari Cipputi, il nemico è un altro](#), di Carlo Lottieri

Il Velino, 19 gennaio 2006, [Farmaci: è ancora scontro sul libero mercato. Ridurre i prezzi agendo sulla distribuzione](#)

L'Indipendente, 22 gennaio 2006, [Ingiustizie ed errori del welfare state](#), di Tiziano Buzzacchera

Libero, 25 gennaio 2006, [Alitalia, ci vuole la cura Reagan](#), di Alberto Mingardi

Il Corriere della Sera, 30 gennaio 2006, [«Ma il futuro è nei supermercati». Alberto Mingardi: «Il banco nei grandi magazzini non scandalizza»](#)

Il Sole 24 Ore, 30 gennaio 2006, [Banche d'affari oltre i salotti buoni](#), di Rudi Bogni

CORRIERE DELLA SERA I giornali hanno dato conto nei giorni scorsi dei risultati del rapporto annuale sulla «libertà economica» curato dal Wall Street Journal e dalla Heritage Foundation, e divulgato in Italia dall'Istituto Bruno Leoni.

4) Sezione “Ambiente e energia”

Il Giornale, 2 gennaio 2006, [«L'Italia è in pericolo, è meglio fare da soli». Stagnaro: «Solo mettere in moto i nostri impianti ci mette al riparo dagli abusi»](#), di Gian Battista Bozzo

Istituto Bruno Leoni, 2 gennaio 2006, [Energia e sviluppo](#), di Antonio Martino

L'Unione Sarda, 3 gennaio 2006, [A Mosca come a Roma, c'è bisogno di libero mercato. La commistione tra politica ed economia all'origine della crisi](#), di Carlo Lottieri

Il Foglio, 3 gennaio 2006, [Guerre allo stato gassoso. Gazprom assicura flussi normali, ma l'Europa teme la dipendenza da Mosca](#), di Carlo Stagnaro

La Provincia di Como, 3 gennaio 2006, [Energia, noi appesi a un tubo. La debolezza italiana](#), di Carlo Stagnaro

Liberio, 4 gennaio 2006, [Le tre strade per liberarsi dalla schiavitù del metano. Lo statalismo ingessa il nostro sistema energetico](#), di Carlo Stagnaro

Quotidiano Energia, 14 gennaio 2006, [Ambiente, sviluppo e statalismo. Conferenza a Genova il 31 gennaio](#)

Il Riformista, 31 gennaio 2006, [Idee. Carburante ed economia di mercato. Perché i privati non investono nella «regina delle risorse»](#), di Carlo Stagnaro e Alberto Mingardi

il VELINO

Far conoscere e discutere le idee di mercato. È questa la missione dell'Istituto Bruno Leoni, il think tank intitolato a uno dei più importanti scienziati sociali italiani e grande liberale del Novecento...



CHI SIAMO

L'Istituto Bruno Leoni (IBL), intitolato al grande giurista e filosofo torinese, nasce con l'ambizione di stimolare il dibattito pubblico, in Italia, promuovendo in modo puntuale e rigoroso un punto di vista autenticamente liberale. L'IBL intende studiare, promuovere e diffondere gli ideali del mercato, della proprietà privata, e della libertà di scambio. Attraverso la pubblicazione di libri (sia di taglio accademico, sia divulgativi), l'organizzazione di convegni, la diffusione di articoli sulla stampa nazionale e internazionale, l'elaborazione di brevi studi e briefing papers, l'IBL mira ad orientare il processo decisionale, ad informare al meglio la pubblica opinione, a crescere una nuova generazione di intellettuali e studiosi sensibili alle ragioni della libertà.



COSA VOGLIAMO

La nostra filosofia è conosciuta sotto molte etichette: "liberale", "liberista", "individualista", "libertaria". I nomi non contano. Ciò che importa è che a orientare la nostra azione è la fedeltà a quello che Lord Acton ha definito "il fine politico supremo": la libertà individuale. In un'epoca nella quale i nemici della libertà sembrano acquistare nuovo vigore, l'IBL vuole promuovere le ragioni della libertà attraverso studi e ricerche puntuali e rigorosi, ma al contempo scevri da ogni tecnicismo.